

del 29/05/2008, pag. 17

CAMICI BIANCHI SOTTO ESAME

Lamentele in corsia, a Chirurgia la maglia nera

Il Tribunale per i diritti del malato lo scorso anno ha raccolto più di 150 segnalazioni dai cittadini

In cima alla classifica delle critiche scarsa comunicazione, linguaggio difficile e mancate diagnosi

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. «E' la chirurgia l'area in cui il dialogo con il paziente e i familiari viene di più a mancare. E' quanto ci dicono i cittadini che si rivolgono a noi: primari che non li ricevono, medici che non raccontano davvero come stanno le cose. Insomma poca informazione al malato». Per questo

Giuseppe Tallarico impila sulla scrivania del Tribunale per i diritti del malato decine di copie della "carta di qualità in chirurgia". Nel 2007 le segnalazioni per lamentele e reclami sono state, complessivamente, più di centocinquanta: dalle dimissioni di anziani ai ticket contestati.

Ottanta cittadini si sono presentati personalmente alla sede di piazzale Golgi, al pian terreno della palazzina condivisa da Asl e San Matteo. E il Tribunale del malato ha avviato lo scorso anno 23 pratiche, 5 ancora a disposizione degli avvocati.

«Sul settore chirurgico, che è anche tra i più delicati, riceviamo il maggior numero di segnalazioni - dice Tallarico, coordinatore di Cittadi-

nanzattiva di cui il Tribunale è una costola -. Ci dicono che non riescono ad ottenere indicazioni chiare sul percorso terapeutico da seguire, sul dopo intervento. Ma segnalano anche poca disponibilità al dialogo da parte dei medici e l'utilizzo di un linguaggio troppo in "medichese", poco chiaro alle persone semplici. Non è dappertutto così, è ovvio. Ma il nostro compito è tutelare le fasce deboli». In ci-

ma alla classifica delle lamentele, che toccano tutta la casistica delle attività ospedaliere, ci sono le «mancate diagnosi». E subito dopo la mancata (o poco adeguata) assistenza agli anziani: un tasto delicato che si intreccia anche con la difficoltà cronica di trovare una collocazione a pazienti anziani che, dopo il ricovero per patologie acute, avrebbero bisogno di una struttura per la lungodegen-



Giuseppe Tallarico, del Tribunale per i diritti del malato

za. Le cliniche mediche scoppiano e i letti sono una marna. Le dimissioni precoci diventano purtroppo uno strumento spesso utilizzato. Senza rete di protezione fuori dall'ospedale. «Un problema denunciato più volte non solo dai geriatri ma anche dallo stesso presidente dell'Ordine dei Medici, Giovanni Belloni.

Non sono esenti da segnalazioni neppure i medici di famiglia. «A Belloni abbiamo inviato un promemoria per chiedere collaborazione. Gli abbiamo segnalato i punti critici emersi durante l'attività del nostro punto di ascolto per tutto il 2007» dice Tallarico. Il Tribunale per i diritti del malato è aperto lunedì e venerdì 11-12 e mercoledì 16-17 (telefono 0382/503966).